



*ROTARY CLUB PARMA A R 2015-2016*

*PRESIDENZA Dante Corradi*

*«Porgere sempre più attenzione operosa ai bisogni degli altri»*

**APRILE 2016**

*Mese della Salute materna e infantile*

#### LETTERA DEL PRESIDENTE

La mia annata sta per concludersi. È tempo di iniziare a tirare le somme di quanto abbiamo appreso sui bisogni del mondo del lavoro, i supporti forniti da vari Soggetti e qualche iniziativa che abbiamo individuato per i giovani. Per questo sto preparando un'iniziativa pubblica, che mi auguro si possa fare nel mese di maggio, per far conoscere "Garanzia Giovani" e proporre uno Startup Day.

In questo mese dopo la conversazione del prof. Cucurachi su Scambio Giovani, seguirà la cerimonia dell'assegnazione del Premio Giuseppe Verdi; e poi la conversazione sul restauro della torre del Duomo, che sarà tenuta dall'arch. Alberto Bordi.

Il Rotary Club Parma segue con attenzione, e mi auguro supporterà, l'iniziativa di "Parma io ci sto" che chiama tutti a fare squadra per riportare Parma ai massimi livelli.

Al nostro interno sollecito tutti a fare squadra attorno agli obiettivi che ci siamo dati.

Un cordiale saluto

Dante



**MERCOLEDÌ 6 - ORE  
12.45- MAXIM'S -  
CONVIVIALE con  
Conversazione del**

**PROF. NICOLA CUCURACHI,**

**RYE ROTARY YOUTH EXCHANGE:  
IL PROGRAMMA SCAMBIO GIOVANI  
DEL ROTARY INTERNATIONAL**

### **SINTESI CONVERSAZIONE**

**RYE Rotary Youth Exchange: Il programma scambio giovani del Rotary International**

Lo Scambio Giovani è un'iniziativa del Rotary International, il cui primo riscontro risale al 1929 in Danimarca. Circa 8000 studenti partecipano annualmente al programma in tutti i paesi del mondo, 3-400 in Italia; nel nostro distretto (n. 2072) sono previsti 20 partenze ed arrivi nel 2016. Si tratta di un'iniziativa amministrata dai Rotariani a titolo assolutamente volontario, consentendo di mantenere costi ridotti per gli studenti e le rispettive famiglie. Fra gli obiettivi dello Scambio Giovani vi è la formazione delle nuove generazioni, attraverso il contatto "dal vivo" e quotidiano con abitudini, costumi e culture diverse da quelle di casa, la promozione, da parte dei giovani coinvolti, della comprensione internazionale e dello spirito di amicizia in tutto il mondo, nell'ideale del vero spirito Rotariano; l'apprendimento, o meglio, il perfezionamento della lingua non è l'elemento essenziale del programma, anche se è molto importante perché aiuta a comunicare nel paese di destinazione. Lo Scambio non è un privilegio riservato solo ai figli e alle figlie dei Rotariani. È aperto ad ogni giovane che risponda ai requisiti del programma e che goda dell'appoggio e del patrocinio di un Club. Esistono 4 tipologie di Scambio: - Lo scambio annuale (a lungo termine), rivolto a ragazzi di 16-18 anni. Il ragazzo italiano va all'estero per un anno di studio (circa dieci mesi di soggiorno effettivo) ospite in 2/3 famiglie di un Club Rotary permettendo ad un giovane straniero di venire in Italia ospite in famiglie di un Club Rotary Italiano (vi è obbligo di reciprocità). - Lo scambio breve o "FAMILY TO FAMILY", rivolto a ragazzi di 15-17 anni. Il ragazzo trascorre un periodo di 3/4 settimane all'estero presso una famiglia rotariana o non; poi la famiglia italiana ospita il giovane della famiglia estera per un periodo della stessa durata (vi è obbligo di reciprocità). - CAMPS: Un club (o più club di un distretto) organizza l'ospitalità di un gruppo di giovani stranieri (di solito due per ogni nazione, di età compresa fra 15 e 25 anni) per un periodo di vacanza che varia da uno a tre settimane. Generalmente i partecipanti sono ospitati in famiglie Rotariane ma anche in ostelli, campus universitari o alberghi a spese e sotto il controllo del Rotary Club ospitante. Il fine è svolgere attività culturali, turistiche o sportive a seconda del tema del Camp. - SCAMBIO NUOVE GENERAZIONI: si rivolge a studenti e giovani professionisti di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che hanno dimostrato doti di leadership nelle loro comunità. I programmi non prevedono obbligatoriamente "lo scambio" e possono essere individuali o di gruppo, con una durata che va da un paio di settimane fino a un massimo di sei mesi. Sul sito internet del distretto ([www.rotary2072.org](http://www.rotary2072.org)) e sul sito internet del servizio RYE multidistretto ([www.ryeitalianmultidistrict.it](http://www.ryeitalianmultidistrict.it)) sono disponibili informazioni sull'argomento.

**VENERDÌ 15- ORE 18.30**

**CASA DELLA MUSICA**

consegna del  
**PREMIO "VERDI"**

Segue

**MOMENTO MUSICALE**

organizzato dalla Società dei Concerti,  
Musiche di  
**VERDI E PAGANINI**



Il 15 aprile scorso all'Auditorium della Casa della Musica di Parma si è svolta la cerimonia di consegna del Premio, giunto XVII edizione. La giuria, composta da tre eminenti musicologi e da tre Rotariani, presieduta dalla Direttrice scientifica dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani, dopo avere constatato il notevole interesse e valore scientifico di tutti i progetti e l'alta qualifica professionale dei partecipanti, ne ha dovuto selezionare uno solo, perché per mantenerne l'efficacia il premio non è divisibile. Ha quindi proclamato all'unanimità vincitore il progetto di Francesca Vella dal titolo Listening to Verdi, 1840-1930, rivolto allo studio di nuove prospettive nell'indagine sulla ricezione dell'opera verdiana. Alla cerimonia, svoltasi con la partecipazione del

Governatore del distretto Paolo Pasini, sono intervenuti inoltre: il Presidente del Club Dante Corradi, la Direttrice scientifica dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani Alessandra Carlotta Pellegrini, la presidente della Commissione Rotary Club Parma per il Premio Verdi Daniela Romagnoli. La vincitrice, attualmente ricercatrice presso il St John's College, Cambridge (UK), ha illustrato il suo programma di ricerca suscitando il vivo interesse anche di chi tra i presenti non fosse specialista della materia.

Un altro aspetto merita di essere sottolineato: il dr. Markus Engelhardt, primo vincitore nel 1983, è stato membro di questa commissione giudicatrice; il premio

è stato consegnato a Francesca Vella da un altro vincitore, il maestro Dino Rizzo, come per la XVI edizione il premio era stato consegnato a Nicola Usula da un altro vincitore, il prof. Marco Beghelli. È ragione di orgoglio per il Club assistere ad un vero e proprio passaggio del testimone tra due generazioni di vincitori del Premio.

Il premio Rotary Club Parma "Giuseppe Verdi" ha un importante passato, ma non si accontenta e non si ferma. Siamo anzi ben decisi a proseguire in questa impresa. Nei tempi difficili in cui viviamo, la ricerca e la cultura sono garanzie contro gli estremismi e i fanatismi di ogni tipo, che prosperano nel terreno fertile dell'ignoranza.

#### **PROGRAMMA:**

Niccolò Paganini, Sonata Concertata

Giuseppe Verdi, Addio del Passato

Niccolò Paganini, Cantabile e Rondoncino

Giuseppe Verdi, Va pensiero

Niccolò Paganini, Moto perpetuo

#### **ARTISTI**

Fabio De Lorenzo, chitarra

Francesco Bagnasco, violino



**MERCOLEDÌ 20**

**ORE 12.45 – MAXIM'S – CONVIVIALE**

Con la conversazione dell'arch.

Alberto Bordi

IL RESTAURO DEL CAMPANILE DEL DUOMO: LA SCOPERTA DELLA CUSPIDE TRECENTESCA



### Sintesi della Conversazione

La cuspide del campanile, con la vistosa policromia a fasce bicrome, costruita su una torre in laterizio dalla massiccia struttura, innesta ritmi ascensionali di influenza gotica su una struttura concepita in origine secondo stilemi romanici: la cuspide perciò segna il progressivo cambio del gusto artistico avvenuto nel cantiere della cattedrale. In pochi decenni si abbandonano i massicci stilemi romanici e si adottano forme più ardite di ispirazione gotica, un mutare di sensibilità accentuato anche dalla vivace colorazione cromatica invetriata della cuspide.

L'assetto originario della struttura perdura sino alla fine del XVI sec, quando per ovviare al danneggiamento dei laterizi, si decide di rivestirla con una nuova e duratura copertura in lastre di rame nel 1593-1597.

il 22 ottobre 2009, alle ore 2,29 un fulmine colpisce il campanile della cattedrale di Parma, provocando un incendio nella cuspide tardoduecentesca.

L'immediato intervento dei vigili del fuoco, per lo spegnimento e la messa in sicurezza, risolve i primi problemi dovuti all'incendio, che si era sviluppato al di sotto del rivestimento



esterno in rame bruciando l'intera struttura lignea di supporto. L'intervento di spegnimento delle fiamme ha reso necessaria la rimozione del rivestimento in rame riportando alla luce al di sotto la struttura in muratura tardoduecentesca realizzata con mattoni maiolicati disposti a corsi bicromi bianchi e neri rimasta nascosta dalla fine del cinquecento.

### IL RESTAURO

Il restauro di una struttura complessa e storicamente stratificata come il campanile della cattedrale è stato il risultato di un lavoro sinergico di competenze specialistiche diverse, di tipo storico e artistico,







ingegneristico, architettonico e di restauro, il cui obiettivo finale è stato quello di elaborare una proposta progettuale per la conservazione di questa primaria testimonianza storico-artistica della città. Il progetto di restauro ha risposto a due problematiche distinte:

- la conservazione: sulla struttura edilizia originaria si è operato secondo un progetto di restauro che partendo dalla conoscenza del manufatto (analisi storica, rilievo,

mappatura degli elementi e del degrado), attraverso la diagnostica dei materiali, ha portato al consolidamento e al restauro dell'antica architettura medievale, con un approccio di tipo archeologico, pezzo dopo pezzo, frammento dopo frammento. Le integrazioni di materiali contemporanei, (come i nuovi mattoni, uguali come dimensione e materiale a quelli originali) necessarie alla conservazione del manufatto sono state rese distinguibili e non mimetiche.

- la salvaguardia: inserendosi nella tradizione degli interventi di salvaguardia realizzati dal XVI secolo in poi, il progetto di restauro si è concluso con la riproposizione della copertura storica in rame.

Questa scelta non solo ha garantito la conservazione nel tempo della struttura medievale ma prosegue quella continuità dell'immagine consolidata del campanile arrivata sino ai nostri giorni. Il completo rifacimento della copertura ha consentito di progettare la sequenza delle lastre di rame in modo da evocare il ritmo compositivo della decorazione a fasce bicrome alternate della struttura medievale.



## VENERDÌ 29 ORE 20 – MAXIM'S - INTERCLUB ROTARY CLUB JESI

### Cenni storici del Rotary Club Jesi

Il giorno 6 giugno 1963 il Club di Jesi, vede riuniti, per la prima volta, i suoi Soci Fondatori: il Past-President del Rotary Club di Ancona S.E. Girolamo Emiliani ed il Dr. Orlando Orlandi, padrino del Club.



Durante questa prima riunione, sotto l'attenta guida del Padrino, vengono assegnate le prime cariche direttive provvisorie che prevede come presidente il Rag. Pacifico Carotti.

Nel febbraio 1964 il governatore del distretto 108 comunica al presidente Carotti che, in attesa della procedura definitiva per l'ammissione del Club di Jesi al Rotary International, il Club è considerato come provvisorio.

Durante la non conviviale del 3 Giugno 1964 il presidente Pacifico Carotti da lettura del seguente Telegramma:

***"Rag. Pacifico Carotti-Comunicatole Club ammesso Rotary International data 25 Maggio 1964 stop Rallegramenti Auguri. Roberto Colagrande"***

con questo telegramma il Rotary di Jesi entra ufficialmente nella famiglia del Rotary International

Un anno dopo dalla prima riunione al circolo cittadino, durante la conviviale del 24 Giugno 1964, il segretario del Club Franco Guglielmini procede alla lettura della lettera con la quale il Governatore del Distretto 108, avv. Roberto Colagrande, rimette la "carta", nonché della lettera pervenuta per tale circostanza dal Presidente Internazionale del Rotary International Arthur Miller. Nella stessa riunione si stabilisce che la cerimonia ufficiale della consegna della carta si svolgerà, in maniera solenne, nel mese di settembre. Padrino del Club fu quello di Ancona nella persona del Dott. Orlando Orlandi.

***Durante la conviviale del 21 ottobre 1964 si svolge la cerimonia ufficiale della Consegna della "Carta" istitutiva del Rotary Club di Jesi, da parte di S.E. il Cav. di G.C. dott. Luigi Oggioni, Governatore del 188 distretto del Rotary International. Hanno presenziato le più importanti autorità Civili, Militari, Religiose Locali e Provinciali, oltre a rotariani provenienti da Ancona, Gubbio, Fabriano, Osimo, Senigallia. Per tale occasione sono state consegnate "Targhe Ricordo" al Governatore, al Past-President del R.C. di Ancona S.E. Emiliani, al Past-President del R.C. di Ancona C.te Gr. Uff. Leopardi, al cav. Dr. Orlando Orlandi Delegato Speciale per la costituzione del Club di Jesi.***





*Gli Jesini hanno visitato i nostri luoghi seguendo il programma elaborato dal nostro Prefetto:*

**VENERDÌ 29**

ore 15,30

visita guidata ai principali monumenti della città (Duomo-Battistero-Camera di S. Paolo. Teatro Farnese).

**Ore 20**

Conviviale interclub presso la sede del Rotary Parma-Ristorante Maxim's (Hotel

Maria Luigia).

**SABATO 30**

ore 9 partenza in pullman per Torrechiara-Visita guidata al Castello-

ore 12,30 colazione presso una Trattoria tipica del posto "Il Masticabrodo".

ore 15,30 partenza per la visita al "Labirinto".

Durante la Conviviale Interclubs, che si è svolta in un clima amichevole, si è proceduto al tradizionale scambio dei gagliardetti e dei doni. Il presidente del Club ospite si è augurato di rivederci nelle Marche.





## LETTERA DEL GOVERNATORE

Carissime Amiche, Carissimi Amici,

in questi ultimi mesi in cui Lilly ed io abbiamo visitato i Club del Distretto, abbiamo organizzato e partecipato a tanti eventi, mi soffermo a pensare se il tragitto di quest'annata rotariana, che si trova ormai nel pieno della sua seconda parte, sia un percorso che raggiungerà lo scopo che insieme ci siamo prefissi.

Al di là di aspetti contabili o quantitativi, dobbiamo domandarci: noi rotariani, siamo stati e siamo un dono per il Mondo? Per la nostra Comunità? Io credo di sì, anzi ne sono sicuro.

Cominciamo a considerare i progetti che Distretto e Club hanno svolto o stanno concludendo come District Grant: ben 20 progetti che coinvolgono 30 Club per un totale complessivo di qua-si 127.000 euro, inoltre sono già programmati 10 Global Grant per un totale complessivo di ol-tre 600.000 euro.

Sono cifre importanti che testimoniano la capacità di produrre e realizzare progetti per la Comunità e per il Mondo di cui dobbiamo essere fieri.

Il prossimo mese di Aprile è dedicato alla salute della madre e del bambino: se andate sul sito Rotary.org e sulla sezione "Rotary Showcase" scoprirete che vi sono ben 1.294 progetti in corso o realizzati che si occupano della salute della madre e del bambino, di cui 7 sviluppati da Club del nostro Distretto.

Sono numeri importanti che testimoniano quel livello di concreto impegno in cui il Distretto 2072 si è sempre distinto, ma a me piace mettere in rilievo quanto ci disse il Presidente "Ravi" Ravindran a conclusione del suo messaggio all'Assemblea Internazionale: "Nella vita non è importante il valore materiale dei doni che facciamo, ma l'amore con cui li doniamo..."

In questo senso il tema della salute madre-bambino ci offre lo spunto per approfondire il suo messaggio, apparentemente semplice ma di straordinario spessore.

Il rapporto madre-bambino è quanto di più gratuito e disinteressato ci possa essere, gli studiosi della prima infanzia ci dicono che, se la nascita biologica avviene in un momento molto preciso e definito nel tempo, quella psicologica non ha un momento puntuale di origine, ma si sviluppa nel tempo attraverso un rapporto con la figura materna.

Si tratta di una relazione di cura e di amore, una relazione di sguardi, di reciproca intesa, di movimenti e di protezione.

E' un delicato rapporto, una grammatica di reciproche interazioni che dalla dimensione corpo-rea, di cura e di soddisfacimento dei bisogni primari, si sviluppa in quella motoria, cognitiva e relazionale.

Insomma, siamo chi siamo perché entriamo in rapporto con un Altro...

Quale salute, dunque, dobbiamo aiutare a preservare? In primo luogo certamente quella che riguarda la sfera sanitaria, quella tangibile ed è ciò che stiamo già svolgendo: attrezzature ospedaliere, approvvigionamenti per opere sociali, adozioni a distanza, interventi strutturali, emergenze umanitarie, ma anche luoghi di accoglienza, offerta di sicurezza per la coppia più fragile che ci sia: la madre con il suo bambino. Certo, gli interventi di natura



educativa o che si occupano precocemente della prima fase di vita di un uomo, spesso non sono “eclatanti” non hanno quella dimensione di “visibilità” che spesso reclamiamo per far conoscere il Rotary.

Ammettiamolo, sono un po’ “minimalisti” e rischiano di passare inosservati sotto i riflettori dei grandi “media”, ma noi sappiamo che la ricostruzione di questo rapporto è la chiave per la promozione di una vita più umana, è il metodo per far crescere la fiducia negli altri, e in ultima analisi far sì che il mondo non sembri perennemente minaccioso e nemico.

La salute della madre e del bambino presi come un “sistema vitale”, non riguarda solo le iniziativ e sanitarie “tout court”, ma anche quelle educative e sociali.

Non dobbiamo pensare che gli interventi educativi che possiamo realizzare debbano riguardare solo le classiche “agenzie educative”, ma anche e soprattutto il contesto relazionale anche a dimensione familiare, le attività ludiche più o meno organizzate, la dimensione sportiva, e, per quanto riguarda le mamme: le strutture di supporto quando sono puerpere, quando lavorano o quando, per la presenza di altri numerosi figli, difficilmente possono far fronte ad un accudimento adeguato al nuovo nato e così via.

Il nostro dono per il mondo non è solo un dono di risorse e di organizzazione, ma un dono di sensibilità, di attenzione nell’individuare i bisogni più rilevanti e nella decisione di affrontarli con progetti mirati.

E’ importante rilevare come il Rotary ci stimoli ad occuparci oltre che dei grandi progetti di dimensione “storica”, come l’eradicazione della Polio, anche di iniziative che costruiscono “dal basso” una dimensione di vita più umana.

Carissime Amiche e Carissimi Amici,

avremo tante occasioni per approfondire questi temi e per testimoniare la nostra decisione e il nostro entusiasmo.

Vi ricordo alcuni appuntamenti:

Il 16 aprile p.v. si terrà a Modena, presso l’Accademia Militare, il Forum Rotary Rotaract che è imperniato sul significato del Servire e dell’altruismo al giorno d’oggi, si tratta di un tema di grande attualità visto anche la grande rilevanza che il mondo del “non profit” sta assumendo. Sarà anche un’occasione per potere ammirare gli ambienti degli appartamenti ducali dove pranzeremo.

Il 30 aprile si terrà a Roma il Giubileo dei Rotariani. Sarà presente il Presidente Internazionale e tantissimi rotariani da tutto il Mondo! Si può partecipare sia singolarmente sia con il programma messo a disposizione del Distretto. In questo caso il riferimento è l’amico Paolo Cristofori tel 347 2424034 email: gpcristofori@gmail.com

Il 18 e 19 giugno si terrà a Rimini il III° Congresso Distrettuale. Si tratta dell’evento “clou” dell’annata.

Autorevoli personalità, esperienze straordinarie individuali e di Club, scambio di idee e di amicizia. Vi aspetto a Rimini numerosi, sarà un’occasione per una grande assise rotariana.

Un caro saluto!

Yours in Rotary

Paolo